

## La V.INC.A. del GiraMonticano

di Mario Vizzotto

Quando diciamo che in Italia gli "organismi di controllo" non funzionano, si dice un'ovvietà. Ormai siamo talmente abituati a tollerare tutto, che non ci si scandalizza quasi più, salvo quando siamo toccati direttamente. Un esempio concreto è (tanto per cambiare) relativo al progetto GiraMonticano? Nell'analizzare questo progetto non si finisce mai di scoprire novità!

Il Monticano nel 2010 è stato dichiarato sito SIC (sito di importanza comunitaria), cioè inserito tra quelli inclusi nell'elenco definitivo della Commissione europea.

24-8-2010

Supplemento ordinario n. 205 alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 197

IT20B0017		Ansa e Valli del Mincio	*	1517	E 10 44	N 45 9
<b>REGIONE VENETO</b>						
CODICE	DENOMINAZIONE	*	Superficie (ha)	Lunghezza (km)	Coordinate geografiche	
					Longitudine	Latitudine
IT3210003	Laghetto del Frassino		78	4	E 10 40	N 45 26
IT3210008	Fontanili di Povegliano		118	6	E 10 54	N 45 20
IT3210012	Val Galina e Prognò Borago	*	989	21	E 10 59	N 45 30
IT3210013	Palude del Busatello		443	18	E 11 5	N 45 6
IT3210014	Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallesè		167	8	E 11 6	N 45 19
IT3210015	Palude di Pellegrina		111	7	E 11 0	N 45 13
IT3210016	Palude del Brusà - Le Vallette		171	10	E 11 13	N 45 10
IT3210018	Basso Garda		1431	20	E 10 40	N 45 27
IT3210019	Sguazzo di Rivalunga		186	6	E 11 6	N 45 20
IT3210042	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	*	2090	149	E 11 13	N 45 18
IT3220005	Ex Cave di Casale - Vicenza		36	3	E 11 35	N 45 31
IT3220008	Buso della rana		0,64		E 11 21	N 45 39
IT3220037	Colli Berici	*	12768	95	E 11 30	N 45 26
IT3220038	Torrente Valdiezza	*	33	17	E 11 26	N 45 33
IT3220039	Biotopo "Le Poscole"		149	11	E 11 23	N 45 36
IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	*	715	279	E 11 34	N 45 38
IT3240002	Colli Asolani	*	2202	34	E 11 57	N 45 49
IT3240004	Montello	*	5069	40	E 12 7	N 45 48
IT3240005	Perdonanze e corso del Monticano	*	364	41	E 12 15	N 45 58
IT3240006	Bosco di Basalghelle		14	2	E 12 31	N 45 49
IT3240008	Bosco di Cessalto		28	3	E 12 37	N 45 42
IT3240012	Fontane Bianche di Lancenigo	*	64	4	E 12 16	N 45 42
IT3240014	Laghi di Revine	*	119	7	E 12 13	N 45 59
IT3240015	Palù del Quartiere del Piave		692	21	E 12 5	N 45 52

I siti SIC sono inseriti nella **Rete Natura 2000**, che è il nome che la UE ha proposto per interconnettere aree naturali e seminaturali ricadenti sul suo territorio al fine di conservare gli elementi della biodiversità più significativi. Per realizzarla, il Parlamento Europeo, ha approvato due direttive: la Direttiva 92/43/CEE detta "*Habitat*" e la Direttiva 79/409/CEE detta "*Uccelli*" (recepite in Italia rispettivamente dal DPR n.357 del 1997, modificato successivamente dal DPR n.120 del 12 marzo 2003, e dalla legge 157/92).

La UE per mezzo delle due Direttive ha richiesto in primis agli Stati Membri l'individuazione di zone speciali di protezione per gli uccelli selvatici (le ZPS) e di siti per un gran numero di habitat e specie (animali e vegetali), i SIC appunto.

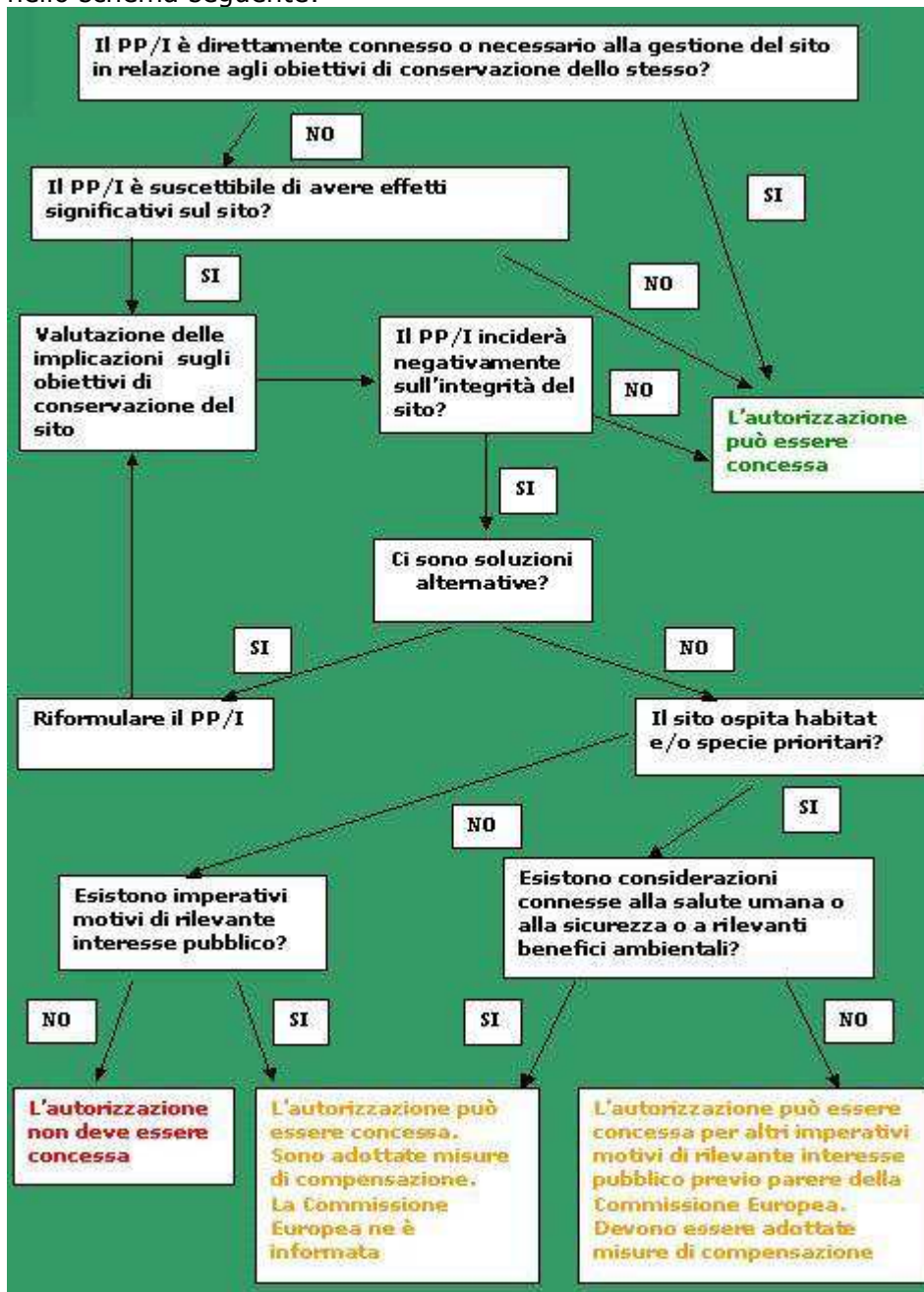
Quando un sito è dichiarato SIC, non è possibile alterarne la natura; ogni intervento umano dev'essere giustificato e documentato con la V.INC.A. (Valutazione Incidenza Ambientale). La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della **Direttiva 92/43/CEE "Habitat"** con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in

considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario (vedi [guida metodologica Vinca.pdf](#)).

Per stilare una VINCA bisogna seguire una procedura piuttosto rigorosa che è ben riassunta nello schema seguente:



La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- FASE 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto

della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

- FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Come si può vedere nella VINCA allegata, nel capitolo "**Screening del progetto**", si parla più volte di "*pavimentazione riciclabile e drenante*", di "*superficie ecologica drenante*", di "*superficie ciclo-pedonale ecologica drenante*" **senza mai entrare nel merito di che cosa sia questa pavimentazione ecologica drenante**, si da per scontato che c'è e che è ecologica come se fosse terra o erba! Anzi per renderla più compatibile col paesaggio si plaude al fatto che si può colorare con una colorazione il più possibile vicina ai valori della terra (ocra, marrone ecc.).

La cosa più comica o tragica del documento è nella parte finale quando si parla di "**Alterazioni dirette o indirette sull'ambiente**" cito testualmente: "*Le alterazioni dirette all'ambiente, complessive delle modifiche apportate dal progetto definito, è limitata all'asportazione di un modesto tratto di prato in sommità arginale che, attualmente è già modificato per il passaggio costante di persone a piedi ed in bici oltre al passaggio saltuario dei mezzi meccanici autorizzati. I lavori del progetto, quindi, si innescano su una modifica delle superfici naturali (sommità arginale) già in atto, inoltre la larghezza della pavimentazione (0,80 m) di fatto si sostituisce al camminamento in terra battuta esistente*".

Il "progettista valutatore" che ha stilato questa VINCA non si è minimamente posto il problema che per stendere il "sentiero ecologico" è necessario asportare la parte superficiale dell'argine, alterandone quindi la natura; né dei rischi che possono comportare l'asportazione della cotica erbosa e lo scavo di 20 cm di terreno di profondità. Se questa non è alterazione dell'ambiente, che cos'è?

Come potete leggere il "progettista valutatore" si è limitato a riscrivere acriticamente le linee guida del progetto senza mai avanzare alcuna nota o una qualche perplessità.

Non mi pare proprio che sia stata rispettata la metodologia procedurale prevista per la stesura di un documento come la VINCA. Ma in Italia nessuno si prende la briga di andare a controllare, basta imbrattare 4 carte e scriverci su una bella sigla, perché venga approvata senza discussione!

(7 febbraio 2013)